

LA PRIMA CAMPANELLA

I bidelli sul tetto per protesta, i bimbi a piedi

L'anno scolastico inizia nel caos: 10 ore di 'occupazione' alle Bottego. Alle Longhena

STORIA DI NADIA

«Arrivavo a 900 euro al mese. Ora sono a spasso e ho due figli. Ma chi mi assume a 44 anni?»

«SONO stufa. Fin che riesci ti arrangi e poi...». E poi «ti tagliano fuori dopo sette anni da precaria e, a 44 anni, sola, con due figli e senza uno stipendio che fai?». Ti disperai sui gradini dell'elementare Bottego, mentre una manciata di collaboratori scolastici, tuoi colleghi, sono sul tetto a chiedere un contratto. «Ma dove lo trovo un lavoro alla mia età e con il mio curriculum... non sono neppure diplomata?», si chiede Nadia Ritorio, ormai ex dada con zero speranze di ritornare ad occuparsi delle sue aule.

no. Mi accennano a tagli e all'impossibilità di sostituire chi va in pensione. Ma non mi aspettavo di restare fuori.

Ad agosto il contratto non arriva, dunque? «Mi propongono 11 ore la settimana a Sant'Agata. Impossibile arrivare a 36 ore. Ma come pago le bollette con 11 ore?».

Facciamo una botta di conti

LO SFOGO DI UNA MAMMA

Vorrei solo poter lavorare. Come donna è durissima: prima non ti assumono per i figli. Poi... lo avevo un contratto. Ma ora...

«A stipendio pieno prendo poco più di 900 euro. Per 11 ore meno di 300 euro. Dovrei trovarmi un secondo lavoro.»

Nessun'altra proposta? «Poche ore a Gaggio.»

Tutto pur di rimanere in graduatoria.

«Ma con che certezza? E' un percorso senza futuro. Stringi i denti e alla fine ti trovi nelle liste di collocamento.»

Federica Gieri

di FEDERICA GIERI

PRIMO GIORNO di scuola: campanella molto agitata. C'è chi taglia il nastro per augurare un buon anno ai suoi remigini: elementari Don Marella. Chi si ritrova a piedi perché il pulmino scolastico è in avaria: una trentina di bimbi dell'elementare Longhena arriva in ritardo. E chi sale sul tetto di una scuola perché ri-vuole il suo lavoro: i collaboratori scolastici alle elementari Bottego.

PRIMA PAGINA: alle don Marella in via Populonia, il sorriso delle maestre Paola, Roberta, Barbara, Barbara Laila, Donata e della preside Filomena Massaro accoglie i 70 remigini. Alle 9 e un secondo, Elisa Parma entra insieme a mamma Simona e papà Alfio. Controllata lei, emozionati loro. Zaini colorati e un bel fiocco rosso tagliato in IC da Caterina Masi. Clic, clic scattano i flash dei genitori: cellulari, macchine digitali.

In IA, le maestre hanno attaccato funghetti colorati e (addirittura) dipinto un micro-affresco. Si volta pagina. Uno dei pulmini (servizio Atc pagato da mamme e papà) che trasporta una trentina di bimbi su per Casaglia, alle Lon-

I PRECARI ARRABBIATI Hanno 50 anni e 7 di servizio: «Vogliamo solo lavorare» Oggi confronto con la Regione

ghena, ritarda per avaria. Giro di sms. Trasbordo di ragazzini: si entra dopo.

Altra pagina. Dieci ore sul tetto, dalle 8,30 alle 18,30, per rivendicare un lavoro tagliato dalla Finanziaria. E ottenere, per oggi, un incontro con l'assessore regionale alla Scuola, Patrizio Bianchi, sperando in un miracolo. Disperazione collaboratori scola-

stici: 470 quelli cancellati con un tratto di penna. Alle otto, si entra alle Bottego. Si parte in quattordici. Una giornata dopo, si scende dal tetto in cinque. Obiettivo: raccontare gli effetti disastrosi della potatura durante la diretta web organizzata da Regione e Ufficio scolastico regionale e che ha, come base in città, la media Salvo d'Acquisto (vicina delle Bottego). La preside, Amneris Vigarani, racconta le ex date, si oppone per-

per il bus in avaria i piccini devono cambiare pulmino

ché, raccontano: «E' una trasmissione a carattere didattico».

GIRO DI TELEFONATE con l'ex Provveditorato. «Li ho informati di quanto stava accadendo e mi hanno detto di avvertire la polizia - spiega la preside -. Capisco la crisi, ma non credo sia questo il modo di manifestare le proprie ragioni». I bidelli disoccupati, età media under 50 con sette anni di servizio alle spalle, salgono sul tetto e chiedono un tavolo tecnico

con l'assessore regionale. Triangolazione di cellulari: Bianchi e il vice direttore dell'Usr, Stefano Versari, a Modena e Vasco Errani, presidente della Regione, a Faenza. «Una rappresentanza di questi lavoratori è già stata ricevuta giovedì scorso in Regione e verrà ricevuta ancora», commenta Bianchi. Si scende, «ma l'emergenza sociale rimane», chiude Francesco Bonfini del sindacato Cub.



A sinistra, i bidelli sul tetto della scuola di via della Beverara. Sopra, mentre scendono in serata



PROTAGONISTI Primo giorno di scuola in via Populonia e taglio del nastro dei remigini. A fianco, Sergio Pagani, preside dell'istituto comprensivo 11 di via Beroaldo

4.837 classi in provincia
Tante le classi per cui è iniziato ieri l'anno scolastico in provincia. In arrivo 204 giorni di lezione
109.069 ragazzi in aula
Tanti gli under 18 nelle nostre scuole. 2.633 i bimbi delle materne, 40mila alle elementari e 23mila alle medie



L'INTERVISTA SERGIO PAGANI GUIDA L'ISTITUTO COMPRENSIVO 11 La Babele di via Beroaldo: «Qui

L'ULTIMO è un papà arrivato dal Pakistan con quattro figli al seguito. «Abita di fronte alla scuola: lo dovevo mandare via perché abbiamo superato il tetto del 30%? Assolutamente no, non si manda indietro nessuno. La Costituzione mi dice di garantire questo servizio». Sergio Pagani in via Beroaldo, alla guida dell'istituto comprensivo 11, è arrivato l'1 settembre. «L'ho scelto, ben conoscendo la sua storia». Sette scuole al San Donato di cui tre al Pilastro: materna Panzini, elementare Romagnoli e media Saffi. Tre plessi, una piccola Onu con punte di ragazzini dal passaporto colorato che sfondano il famigerato 30% del ministro Gelmini. Numeri, storie di vita. Alla materna, le tre sezioni accolgono 56 bimbi stranieri su 67: 83%. All'elementare: nelle 10 classi su 197, 126 non hanno la cittadinanza italiana:

DOVE E' STATO SFONDATO IL TETTO DEL 30% DI STRANIERI PER CLASSE l'integrazione è possibile»

rigente. E gli italiani? Pochissimi. «Quando si crea lo stigma di scuola-ghetto - avverte il dirigente -, il pregiudizio è duro a morire; anche se poi la qualità degli insegnanti è altissima. Per questo dobbiamo valorizzare al massimo il lavoro che svolgiamo nelle nostre scuole. In tutte, sottolinea con forza. MAESTRI, professori: un po' insegnanti, un po' sociologi, un po' educatori che, in modo volontario, aprono le materne una settimana prima del calendario che indica nel 19 settembre il primo giorno di rientro tra i banchi; che lavorano per gruppi di livello oppure che danno valutazioni formative. E non dimenticano chi hanno di fronte: under 13 provenienti da ogni dove senza dubbio, ma «nella stragrande maggioranza dei casi nati in Italia. Ragazzini - puntualizza Pagani - che non fanno differenze (le faccia-



f. g.

850 alunni in più
E' il saldo per l'anno scolastico 2011-2012. Ma il numero di classi si è ridotto di tre unità: «Un caso», dice la Fic-Gcil
450 bimbi fuori dalla materna
Sono invece 164 gli ata (personale tecnico e amministrativo) in meno, 144 i prof potati e i 2.400 studenti in più